



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Michelangelo Buonarroti”

Via Velio Spano, 7 – 09036 Guspini (VS) Cod. fiscale 82002450920 – Cod. Min. CAIS009007

E-Mail: buonarroti@tiscali.it - Web: <http://www.buonarrotiguspini.it> / - Tel. 0709783310 - 0709783042 - Fax 0709783373

Sede Associata: Via Velio Spano 7 09036 Guspini (VS) – Cod. Min. CATD00901D

Sede Associata: Via Svezia 10 09038 Serramanna (VS) – Cod. Min. CATF 00901Q buonarrotiserramanna@tiscali.it Tel 070 9139916



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Sede centrale di Guspini e sede associata di Serramanna

a.s. 2024-25

L'Istituto di Istruzione Superiore “Michelangelo Buonarroti” nel rispetto delle disposizioni ministeriali redige per l'a.s. 2024\2025 il Piano per l'inclusione (PI), considerato “strumento di progettazione” dell'offerta formativa per sviluppare una didattica inclusiva attenta ai bisogni di ciascuno.

L'inclusione si basa sul riconoscimento della piena partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica e al proprio processo di crescita personale, relazionale e cognitiva. L'insegnante nella sua funzione di docente favorisce l'inclusione adottando strumenti e pratiche che tengono conto delle diverse esigenze degli studenti, assicurandosi che ciascuno abbia accesso alle risorse necessarie per il proprio apprendimento.

I punti fondamentali dell'inclusività sono:

- Individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- Personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati
- Strumenti compensativi e misure dispensative
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali, ambientali

Secondo le recenti disposizioni ministeriali, si riconosce ai docenti la possibilità di rilevare situazioni di problematicità tali da permettere l'individuazione di alunni con eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES), sulla base di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il modello diagnostico **ICF** (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, e consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che ***“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta”***.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale comprende tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della legge 104/92 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, e di apprendimento, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale ...

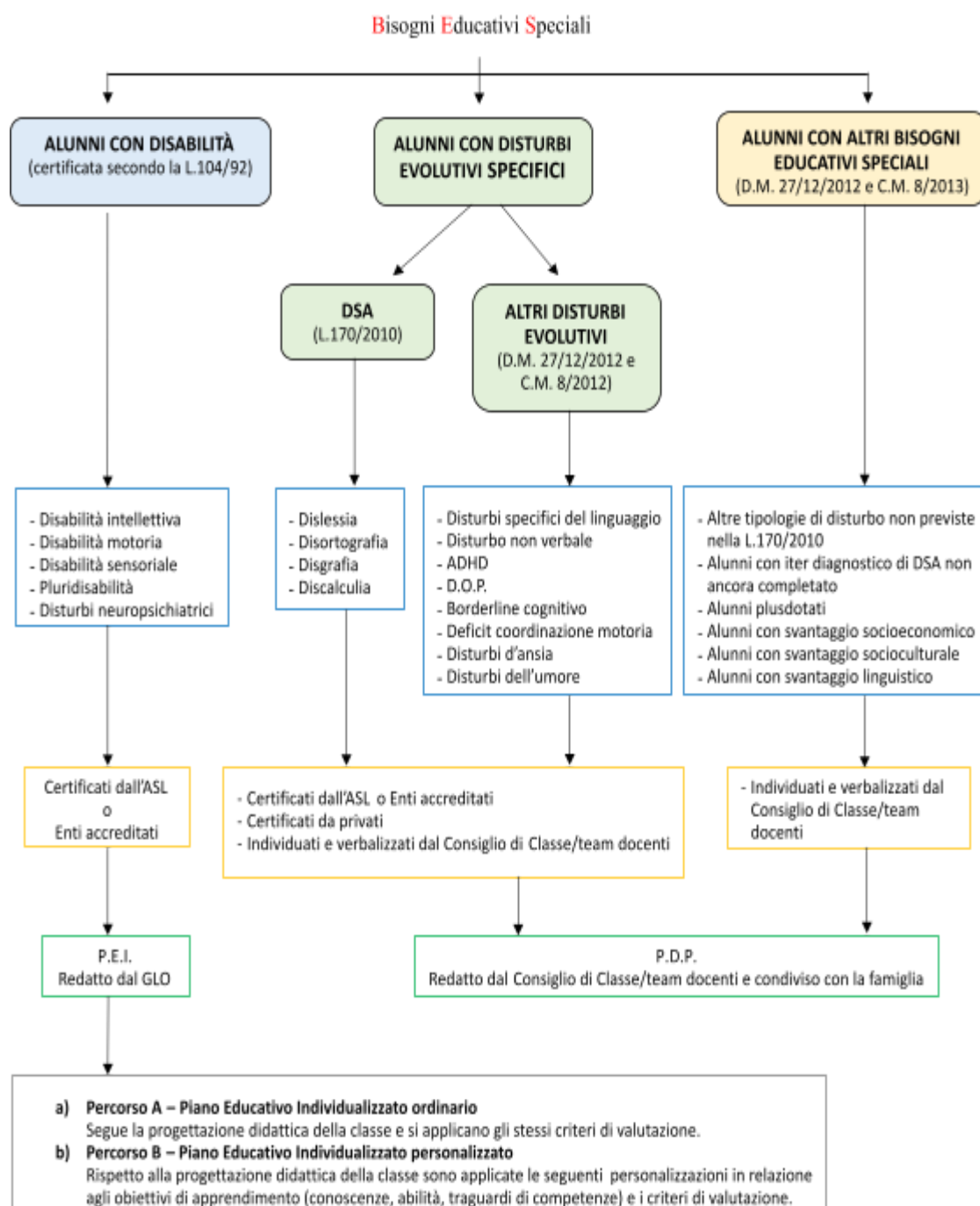
L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione, anche per gli alunni non inclusi precedentemente nella Legge 104/92 e nella Legge 170/2010, promuove politiche scolastiche più eque e inclusive. Questa estensione si rivolge anche agli studenti che in passato non erano stati identificati come portatori di bisogni educativi speciali e quindi non erano tutelati. È fondamentale sottolineare che prestare la giusta attenzione ai bisogni educativi speciali non significa abbassare le aspettative riguardo agli apprendimenti, ma garantire a tutti gli alunni la possibilità di esprimere le proprie potenzialità nel rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

DESTINATARI

L'area dei BES comprende le macro categorie:

1. situazioni di disabilità
2. disturbi evolutivi specifici
3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale
4. problematiche temporanee o permanenti di patologie gravi (istruzione domiciliare)

All'interno della categoria **Disturbi Evolutivi Specifici** rientrano DSA (Dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia), disturbi del linguaggio, disturbi delle abilità non verbali, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, deficit della coordinazione motoria, disprassia, disturbi d'ansia e disturbi dell'umore.



Parte integrante del PTOF d'Istituto, il PI si configura come quello strumento di lavoro, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso cui la comunità scolastica mira a:

- predisporre un clima accogliente ed inclusivo
- delineare buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- supportare l'apprendimento
- sviluppare una maggiore attenzione educativa
- favorire la piena formazione riducendo i disagi formativi
- prevedere buone pratiche condivise tra scuola e famiglia
- rafforzare tutte le iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali (ASL, Comune, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...)
- prevedere progetti d'istruzione domiciliare

Il PI raccoglie i dati quantitativi e qualitativi dei propri alunni per attuare una analisi dettagliata dei punti di forza e di criticità attuati negli interventi inclusivi della Scuola, rileva le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse da investire per il successivo anno scolastico con il fine di rendere più efficiente il processo di inclusività di tutti gli alunni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:2023/24	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot 35
☐ minorati vista	Serramanna (1) Guspini (1)
☐ minorati udito	-
☐ Psicofisici	Serramanna (15) Guspini (18)
2. disturbi evolutivi specifici	Tot 108
☐ DSA	Serramanna (31) Guspini (67)
☐ ADHD/DOP	Serramanna (5) Guspini (2)
☐ Borderline cognitivo	Serramanna (2) Guspini (1)
☐ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot
☐ Socio-economico	-
☐ Linguistico-culturale	-
☐ Disagio comportamentale/relazionale	-
☐ Altro	-
Totali	143 Serramanna (54) Guspini (89)
su popolazione scolastica	Serramanna 29% Guspini 24%
N° PEI redatti dai GLO (Senza la partecipazione degli specialisti sanitari)	21
N° PEI redatti dai GLO (Con la partecipazione degli specialisti sanitari)	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	98
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Psicologa interna (Iscol@)		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI (Centri Territoriali di Supporto, Centri Territoriali per l'Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				SI
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Nel corso dei lavori del GLO sono state evidenziate:

- L'assenza di continuità e ritardi nell'assegnazione di numerosi insegnanti per il sostegno. Tuttavia, nell'anno scolastico 2022/23, il numero dei docenti specializzati nel sostegno presso l'Istituto Buonarroti è aumentato di 9 unità. Questo incremento avrà ricadute positive sulla continuità didattica.
- A causa delle difficoltà riportate dagli specialisti, dovute alla loro impossibilità di spostarsi nel nostro istituto per partecipare ai GLO, è stato complicato assicurare la loro presenza a ogni riunione. Questa situazione è motivata dalla grande carenza di personale e dal carico di lavoro aumentato dopo il periodo pandemico. Per garantire la massima efficacia delle riunioni del GLO, sarà prioritario organizzare tali incontri assicurando la partecipazione di tutti i suoi componenti. Quando ciò non sarà possibile, verranno organizzate riunioni del GLO a distanza, in modalità mista - telematica sincrona. DI 182/20 art. 4 c. 6 (Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona)

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2024-25

A. RILEVAZIONE DEI BES ISCRITTI: 2024/25	n°	
	GUSPINI	SERRAMANNA
A. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot 25	Tot 15
☐ minorati vista	1	2
☐ minorati udito		
☐ Psicofisici		10
B. disturbi evolutivi specifici	Tot 71	Tot 43
☐ DSA	66	33
☐ ADHD/DOP	4	6
☐ Borderline cognitivo	1	3
☐ Altro		1
C. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot	Tot
☐ Socio-economico		
☐ Linguistico-culturale		
☐ Disagio comportamentale/relazionale		
☐ Altro		
Totali	96	58
% su popolazione scolastica	25%	26%

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In base alla normativa vigente, il nostro Istituto delinea il Piano per l'Inclusione (PI) con l'obiettivo di stabilire le linee programmatiche che orientano e impegnano l'istituzione scolastica a investire sugli alunni in difficoltà e sul contesto. Le funzioni principali del PI sono quelle di garantire l'unitarietà dell'intervento educativo e didattico della comunità scolastica, di definire i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, di predisporre le indicazioni delle pratiche inclusive per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni educativi speciali, di promuovere la continuità dell'azione inclusiva, nei diversi ordini scolastici, senza alcuna discriminazione degli alunni e per assicurare a tutti il diritto allo studio ed al successo scolastico.

La redazione del PI alla fine dell'anno scolastico conclude il lavoro collegiale svolto dalla Scuola durante l'anno, fungendo da fondamento per l'avvio dell'a.s. successivo, considerando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili. Così, rappresenta sia il punto di arrivo del lavoro svolto durante l'anno trascorso, sia il punto di partenza per il nuovo anno.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

a. alunni in situazione di disabilità, ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77:

Il genitore (o chi esercita la potestà genitoriale), deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale indicazione della gravità e il Profilo di Funzionamento (quest'ultimo in base alla nuova normativa del 2017 di cui non sono state ancora pubblicate le linee guida, altrimenti la Diagnosi Funzionale)).

Il possesso dei suddetti documenti, permette alla scuola di richiedere e assegnare l'insegnante per il sostegno, che avrà cura assieme al referente per il sostegno di predisporre i lavori del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione composto da: Dirigente scolastico, o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, il coordinatore della classe, i docenti delle materie e i docenti di sostegno, i genitori, un eventuale esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica; con il compito di redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**.

Qualora i genitori o chi esercita la potestà genitoriale richiedesse al Comune la predisposizione del **Progetto di Vita Individuale**, il referente per il sostegno o l'insegnante per il sostegno che si occupa dell'allievo/a daranno il loro contributo.

b. alunni con "disturbi evolutivi specifici" con eventuali disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, ed altre tipologie di deficit o disturbo non riconducibili alla legge 104/92 art.3.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, che riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La famiglia deve richiedere alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), che la scuola si impegna ad elaborare entro 3 mesi. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, con la quale si potranno programmare incontri periodici. Nel PDP saranno elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni. Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore della classe alla segreteria didattica. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia.

c. alunni con svantaggio socio/economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno anche essere di carattere transitorio.

Ad inizio ottobre, i coordinatori della classe, segnaleranno gli eventuali casi "a rischio" e porteranno all'attenzione del Dirigente scolastico e del referente.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato i casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato dopo aver ottenuto il consenso scritto da parte della famiglia. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati o, se necessario, sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione BES, PDP) sarà conservata nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'Istituto:***Referente per le attività di sostegno ad alunni con disabilità certificata ai sensi della 104.***

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Accoglienza, tutoraggio e supporto dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- Rapporti con i genitori;
- Coordinamento con le scuole di provenienza degli allievi; con l'equipe medica, gli enti locali e i gruppi per l'inclusione scolastica territoriali;
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiesta convocazione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, coordinamento del Gruppo di Lavoro;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni.
- Propone corsi di formazione e acquisti.

Referente alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Il coordinamento delle attività previste per gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio;
- (Alunni in ingresso) Prima del termine delle lezioni, il referente per l'inclusione individua i docenti di sostegno a cui affidare la stesura del PEI preliminare degli alunni nuovi iscritti. Questo consentirà di raccogliere la documentazione specialistica (depositata in segreteria dalla famiglia in fase di iscrizione) e di avviare lo scambio iniziale di informazioni con la famiglia. Potrà essere organizzata una visita dell'alunno nel nuovo istituto. Sarà importante lo scambio di informazioni con il docente di sostegno dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, nell'ottica di garantire la massima efficacia nella predisposizione del PEI definitivo.
- Formulazione azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- Proposte di utilizzo di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS (**C**entro **T**erritoriale per il **S**upporto) provinciale;
- Accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- Coordinamento rapporti con specialisti, genitori e C.d.C.;
- Consegna della documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- Coordinamento per la compilazione del **Piano Didattico Personalizzato**;
- Supporto didattico - metodologico ai docenti, promuove e propone corsi di aggiornamento;
- Accoglienza, orientamento e supporto di alunni stranieri.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

E' composto da: Dirigente scolastico, Docente referente GLI, Docente referente BES, Docenti coordinatori classe, Docenti di sostegno, eventuali membri del personale ATA, Operatori ASL, A.E.C. Se richiesto, anche altro personale che opera con l'alunno in situazione di disabilità.

Svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione degli alunni diversamente abili secondo la legge 104/92 art. 3.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
- Supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del PI a seguito della rilevazione degli alunni BES
- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta del "Piano per l'Inclusione".
- Elaborazione del "Piano per l'Inclusione".

- Nel mese di settembre adatta la proposta del Piano per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.
- Definire e attuare il PI anche con il supporto di studenti, genitori e delle associazioni dei diversamente abili;
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Supportare i Consigli di Classe e i docenti per il sostegno nell'attuazione ed elaborazione dei PEI;
- Collaborare con il GIT (Gruppo Inclusione Territoriale) e le istituzioni pubbliche e private nel territorio al fine di realizzare il PI e i PEI;
- Fornire parere al Dirigente scolastico nella quantificazione dell'organico di sostegno

Consiglio di Classe

Svolge i seguenti compiti:

- Indicare, tramite scheda di rilevazione BES (si allega alla fine del documento), i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- Adottare misure compensative e dispensative fondate su considerazioni pedagogiche e didattiche, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- Coordinamento con il GLO;
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- Predisposizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con certificazione DSA (ex legge 170/2010), e per gli altri alunni con Bes individuati dallo stesso Consiglio, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo GLO

Il Gruppo di lavoro operativo (D.Lgs 96/2019 art. 8 comma 11) è costituito in ogni classe in cui è inserito un alunno con accertata condizione di disabilità ed è composto da: Dirigente scolastico, Docente referente per le attività di sostegno, Docenti del C.d.C., Docente di sostegno della classe, genitori dell'alunno in situazione di disabilità, Operatori ASL, operatori degli EE LL. (Educatori/AEC Assistenti Educativi e Culturali) e personale che opera con l'alunno in situazione di disabilità.

Il GLO esercita le funzioni:

- Ai fini dell'inclusione scolastica il GLO deve predisporre il PEI che deve contenere la quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno e tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi didattici da porre in atto per attuare il progetto. Verifica in itinere i risultati e se necessario rimodula in modo flessibile le linee programmatiche del PEI in riferimento anche all'efficacia dell'inclusione dell'alunno. (D.Lgs 96/2019 art. comma 1 punto 4).

Le riunioni del GLO, convocate dal Dirigente Scolastico, devono essere documentate con apposito verbale.

Collegio dei Docenti

Svolge le seguenti funzioni:

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da svolgere che confluiranno nel Piano per l'Inclusione.
- Approva il PI, che deve essere inserito nel PTOF.

Piano per l'Inclusione e le sue finalità, obiettivi e azioni approvate dai competenti Organi Collegiali e deliberate dal Collegio dei docenti, reciprocamente condivisi dalle diverse componenti coinvolte nella sua messa in atto

- Adesione ed eventuale partecipazione a tutte le iniziative per migliorare l'inclusione e l'offerta formativa degli alunni con BES, promosse, indette e attivate dal Miur (Progetti aree a rischio, ecc.) dalle sue emanazioni territoriali, dagli Enti locali e territoriali e da altre organizzazioni pubbliche e private, ma anche nazionali e internazionali.
- Indicazioni mirate sulla predisposizione del nuovo Piano Educativo Individualizzato (D.I. 182 del dicembre 2020 che ha uniformato i modelli del PEI).

- Proposte in merito all'attivazione di progetti e di laboratori; organizzazione di didattica inclusiva, cooperativa, differenziata e flessibile.
- Focus e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologia di gestione di casi specifici.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola attraverso la raccolta delle proposte formulate dai singoli GLO.
- Comunicazione e collaborazione con Centri Territoriali di supporto (CTS) e delle Scuole Polo (art. 8 D.Lgs 96/2019 comma 2 e 3), condivisione di iniziative ed interfaccia con la rete dei servizi preposti – GIT (Gruppi per l'Inclusione Territoriali) e con reti di scuole dell'ambito territoriale e l'Ufficio scolastico regionale, punto di riferimento per il GLI dell'istituzione scolastica.
- Enti territoriali, Aziende sanitarie, i Centri riabilitativi e associazioni rappresentative delle persone con disabilità impegnate nel campo dell'inclusione scolastica, e con le organizzazioni coinvolte o da coinvolgere nelle attività e nelle azioni.
- Elaborazione del Piano per l'Inclusione.
- Costante monitoraggio del Piano per l'Inclusione. Pertanto il GLI deve consolidare la comunicazione con tutti i docenti di sostegno e di classe per supportare l'intervento a favore di tutti gli alunni interessati da Bisogni Educativi Speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto, come da normativa e in continuità con gli anni precedenti favorirà la crescita professionale dei propri Docenti con l'organizzazione di incontri di formazione e aggiornamento proposti da enti di formazione accreditati (MIUR, università, altro) che indirizzeranno i docenti, in modo particolare, sulle modalità di intervento e approfondimento di prassi inclusive innovative, sulla rilevazione dei BES, ai nuovi criteri di stesura dei PEI in base ICF /previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dei Piani Didattici Personalizzati ed a alle modalità valutative degli alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con accertata condizione di disabilità (ex legge 104 art. 3 c. 1 e 3) come già previsto nel PTOF è strettamente legata agli obiettivi predisposti nel Piano Educativo Individualizzato come indicato nel D.Lgs 66/2017 ed alle nuove norme di valutazione previste dall'art. 11 del D.Lgs 62/2017. Il percorso individuale non fa riferimento a standard qualitativi e quantitativi ma fa riferimento agli obiettivi indicati nel PEI. Gli strumenti di verifica degli apprendimenti devono essere coerenti con i livelli iniziali e con le potenzialità di ciascun alunno, anche con l'utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento.

Per gli alunni con disabilità certificata, qualora nel PEI siano predisposti obiettivi differenziati rispetto a quelli disciplinari della Classe, il documento di valutazione deve essere, in base alla nuova normativa, personalizzato e differenziato rispetto a quello della Classe, in quanto devono essere valutati gli obiettivi predisposti nel PEI.

Si sottolinea che la valutazione scolastica di tutti gli altri alunni interessati da Bisogni educativi speciali (svantaggio, disturbi evolutivi, stranieri, o in fase di certificazione) deve essere coerente con gli interventi didattici personalizzati attivati nel corso dell'anno scolastico e predisposti nel PDP.

La valutazione avrà carattere formativo e si baserà sugli effettivi progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento, sia alla maturazione personale ed all'impegno profuso, sia alle caratteristiche della patologia, del disturbo e dello svantaggio.

Per quanto concerne la valutazione finale delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento verrà applicata la normativa prevista dall'art. 11 del D.Lgs 62/17 ai sensi della legge 170 del 2010, che prevede modalità valutative che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto rispetto alla situazione di partenza.

Durante le prove di valutazione in corso d'anno e dell'esame di Stato vengono garantite le stesse metodologie didattiche e le medesime misure dispensative e gli strumenti compensativi ai quali si è fatto riferimento durante le attività svolte con la personalizzazione del percorso di apprendimento.

Studio di criteri di valutazione generali coerenti da adottare nei casi di alunni BES, in base alle tipologie dei casi presenti nell'istituto. Le modalità dovranno fare riferimento a una serie di principi generali:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni.
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di favorire l'integrazione evitando, quanto più possibile le etichettature e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno è assegnato alla classe in cui è presente l'alunno in situazione di disabilità, e della classe assume la contitolarità, partecipando alla programmazione educativa e didattica ed a tutte le attività. Garantisce la predisposizione e la realizzazione del PEI. Il docente di sostegno, con le sue competenze metodologiche e pedagogiche, facilita l'inclusione dell'alunno in situazione di disabilità all'interno del gruppo-classe. E' referente per l'inclusione e la crescita personale e relazionale di tutti gli alunni della classe.

Le diverse figure professionali che operano nella scuola collaborano in sinergia per favorire l'inclusività:

- coordinatore del Consiglio di classe;
- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- personale Ata;
- assistenti educativi per l'autonomia e la comunicazione.

Organizzano le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione ed al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing).
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning).
- Attività individualizzata (mastery learning).

Il personale Ata (collaboratori scolastici):

Potrebbe ricevere l'affidamento di mansioni specifiche a tutela degli alunni certificati, come da Ccnl della Scuola, e potrebbe curare su richiesta del DS ed al bisogno eventuali necessità di spostamento, assistenza, affidamento degli alunni con patologia o disturbi anche occasionali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio.
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.
- Coordinamento delle attività di **PCTO** (**P**ercorsi per le **co**mpetenze **tr**asversali e l'**O**rientamento ex Alternanza Scuola Lavoro) degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia ha il ruolo di presa in carico, insieme alla Scuola, delle problematiche dei propri figli e saranno motivate e coinvolte a dare il loro assenso e la collaborazione per l'attuazione di percorsi formativi mirati. Sarà importante una relazione stretta tra docenti e genitori, che dovranno essere informati delle problematiche riscontrate. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate.
- Eventuale attivazione di uno sportello di ascolto alunni/famiglie, in base alle disponibilità economiche della scuola.
- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.
- Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
- I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.
- Le famiglie parteciperanno ai GLO, ai colloqui concordati e informali e a tutte le forme di comunicazione concordate con la Scuola.
- Coordinamento con A.S.L. ed EELL per progettazione ed attuazione di attività di integrazione, compresa la redazione PEI e del PDP, anche tramite incontri on line.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali.
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.
- Favorire l'orientamento nell'attività adulta

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il PI verrà aggiornato in base ai Decreti legislativi attuativi n. 62 e 66, al decreto correttivo del D.Lgs 96/2019 (Decreto inclusione) della legge 107/2015. In base all' art. 1 Inclusione scolastica, Principi e finalità, anche la nostra Scuola "risponde ai differenti bisogni educativi" (inclusione) e si realizza "attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo ed alla potenzialità di ciascuno".

Gli insegnanti attraverso una riflessione collegiale devono formulare la personalizzazione del curriculum tenendo conto dei criteri:

- individuare i contenuti essenziali delle singole discipline;
- selezionare obiettivi realistici che l'alunno possa veramente raggiungere;
- scegliere obiettivi e contenuti significativi che abbiano ricaduta nel Progetto di vita, in prospettiva della vita adulta, secondo i criteri dell'ICF;
- delineare un curriculum funzionale che garantisca il diritto all'educazione ed all'istruzione, per migliorare la qualità della vita presente e futura. La promozione di percorsi formativi ed inclusivi si realizza attraverso la personalizzazione dell'apprendimento, e con la predisposizione del PEI e del PDP a seconda del bisogno educativo speciale.

Il Piano didattico personalizzato ed il PEI, definiscono obiettivi e contenuti coerenti con le potenzialità di ogni alunno e garantiscono uno sviluppo diacronico e verticale attraverso la condivisione ed in continuità fra i diversi ordini scolastici.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, valorizzando il personale e le loro specifiche competenze, coinvolgendolo in progetti opportunamente redatti ed approvati dal Collegio dei Docenti. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali.
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.
- Favorire l'orientamento nell'attività adulta.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Gli interventi formativi mirati individualizzati e differenziati si baseranno su tutte le risorse professionali (docenti curricolari, docenti di sostegno, personale scolastico in genere, assistenti educativi). Per sviluppare i Piani operativi di intervento si utilizzeranno processi di insegnamento, apprendimento, inclusivi, innovativi, di sperimentazione-azione e ricerca-azione con l'utilizzo di tutti gli ambienti scolastici e degli strumenti disponibili nella Scuola. Sottolineando che ai fini dell'inclusione scolastica i gruppi di lavoro sono complementari: il GLO interviene a livello dei singoli alunni; il GLI a livello dell'intero istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti d'Istituto
- Progetti proposti da altre istituzioni quali Regione Sardegna (Iscola) e altri enti
- Progetti proposti da associazioni sportive
- Sussidi del CTS

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola ha da sempre dato notevole importanza all'accoglienza dei futuri alunni con Bisogni Educativi Speciali e ha sempre realizzato progetti di continuità del percorso scolastico che consistono in:

- colloqui con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado
- colloqui con i genitori e le figure della funzione strumentale BES
- colloqui tra i docenti e gli specialisti che seguono l'alunno

La scuola prevede anche percorsi di Orientamento in uscita per favorire nell'alunno scelte consapevoli e consentire la capacità di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Per il periodo 2024-2025, l'istituto proseguirà ad impegnarsi ad effettuare attività didattiche di raccordo non solo con gli ordini inferiori della scuola, ma anche a promuovere consapevolezza negli alunni di essere inseriti nella comunità educante.

Nel contesto dell'orientamento in ingresso, si mira a consolidare i legami con le scuole secondarie di primo grado frequentate dagli studenti che si iscrivono per la prima volta. In particolare, si prevede la condivisione di informazioni tra gli insegnanti della classe frequentata dagli alunni Bes e i docenti della nuova scuola attraverso incontri-confronti; è stata richiesta una maggiore collaborazione per la stesura dei PEI, con l'accesso ai documenti preparati per l'anno scolastico in corso. Inoltre, si è consigliato alle famiglie di visitare i nostri Istituti per facilitare la transizione dalle scuole medie alle nuove scuole superiori.

Il presente PI verrà aggiornato in base alle risorse per il sostegno assegnate all'Istituzione scolastica, in base alle indicazioni delle LINEE GUIDA ed alle disposizioni sulla formazione in servizio del personale docente sul nuovo PEI e sull'ICF, in modo da consentire alla nostra Scuola una progettazione efficace.

Allegati:

- Protocollo accoglienza
- Griglia di rilevazione BES

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 Giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 Giugno 2024



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Michelangelo Buonarroti”

Via Velio Spano, 7 – 09036 Guspini (VS) Cod. fiscale 82002450920 – Cod. Min. CAIS009007

E-Mail: buonarroti@tiscali.it - Web: <http://www.buonarrotiguspini.it> / - Tel. 0709783310 - 0709783042 - Fax 0709783373

Sede Associata: Via Velio Spano 7 09036 Guspini (VS) – Cod. Min. CATD00901D

Sede Associata: Via Svezia 10 09038 Serramanna (VS) – Cod. Min. CATF 00901Q buonarrotiserramanna@tiscali.it Tel 070 9139916



SCHEDA DI RILEVAMENTO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sede centrale di Guspini e sede associata di Serramanna

a.s. 2024-25

La scheda di rilevamento rappresenta una guida per identificare eventuali situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali. La scheda può essere compilata per gli alunni senza diagnosi/certificazione.

I dati richiesti devono essere ricavati dall'osservazione dei docenti, valutati per capirne la natura e, nel caso emergessero criticità (valore 2 in diverse aree), i docenti valuteranno l'opportunità di indirizzare la famiglia ad una visita specialistica e nel contempo redigeranno un PDP anche precedentemente alla stesura di una diagnosi.

Questo documento è organizzato secondo una griglia. All'inizio è riportata una legenda contenente un punteggio da 1 a 3.

Sono presenti spazi con dicitura “Altro” nei quali possono essere riportati altri elementi ritenuti utili.

Tralasciare le parti che non interessano.

Scuola Secondaria di Secondo Grado.....

Anno scolastico..... Data di compilazione.....

ALUNNO.....Classe/sez.....

LEGENDA:			
1 NON SONO EVIDENTI PARTICOLARI PROBLEMATICITA'			
2 SONO PRESENTI LIEVI O OCCASIONALI PROBLEMATICITA'			
3 SONO PRESENTI PROBLEMATICITA' RILEVANTI E/O REITERATE			
1. AREA FUNZIONALE			
1.1 Deficit della coordinazione motoria			
	1	2	3
Impaccio motorio			
Posture inadeguate			
Confusione della lateralità			
Problemi nella consapevolezza del tempo con difficoltà nel rispettare gli orari e nel ricordare i compiti nella giornata			
Problemi nell'eseguire attività fisiche come correre, prendere ed usare attrezzi(coordinazione grosso-motoria)			
Problemi nel tenere la penna e scrivere (motricità fine)			
Ridotto sviluppo delle capacità di organizzazione, con conseguenti evidenti difficoltà nell'eseguire attività che richiedono sequenze precise			
Facile stancabilità			
Scarsissima consapevolezza dei pericoli			
ALTRO:			

2. AREA FUNZIONALE			
2.1 Problemi comportamentali			
	1	2	3
Iperattività			
Impulsività			
Loquacità eccessiva			
Oppositività			
Comportamenti provocatori con i coetanei			
Comportamenti provocatori con gli adulti			
Rabbia persistente ed inappropriata			
Irritabilità			
Instabilità del tono dell'umore			
Aggressività			
ALTRO:			

2. AREA FUNZIONALE			
2.2 Disturbi della sfera emozionale			
	1	2	3
Ansia di separazione			
Fobie			
Tendenza all'isolamento			
Gesti di autolesionismo			
Scarsa autostima			
Scarsa motivazione			
Scarsa curiosità			

Difficoltà nella relazione con i compagni			
Difficoltà di inserimento nel gruppo classe			
Difficoltà nella relazione con gli insegnanti			
Difficoltà nella relazione con gli adulti in genere			
ALTRO:			

3. FATTORI DEL CONTESTO FAMILIARE, SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO			
	1	2	3
Situazione familiare problematica			
Pregiudizi ed ostilità culturali			
Svantaggio linguistico-culturale			
Difficoltà socio-economiche			
Ambienti deprivati/devianti			
Problemi nell'igiene personale e nella cura di sé			
ALTRO:			

4. DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
<i>Se si evidenziano diverse criticità in questi ambiti (4./4.1/4.2/4.3) si invita la famiglia ad un approfondimento specialistico.</i>			
	1	2	3
Difficoltà di attenzione			
Difficoltà di memorizzazione			

Disorganizzazione nelle attività sia a casa che a scuola			
Facile distraibilità			
Necessità di tempi lunghi			
Difficoltà nella pianificazioni delle azioni			
Difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali			
Difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte			
Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali			
Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte			
Difficoltà nell'applicare conoscenze			
ALTRO:			

4.1 DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI LETTURA E SCRITTURA			
	1	2	3
Lettura lenta e difficoltosa			
Difficoltà nel seguire la dettatura			
Difficoltà nella copiatura			
Difficoltà nella corrispondenza grafema-fonema			
Inserimento od omissione di sillabe o lettere			
Scambio e sostituzione di suoni (c-g, f-v, t-d, r-l, a-e, o-u ecc.)			
Inversioni di sillabe o lettere visivamente simili			
Separazioni o fusioni illegali (in-sieme, lacqua ecc.)			
Errori ortografici			
Lettura fluida ma non corretta			
ALTRO:			

.....

4.2 DISGRAFIA			
	1	2	3
Lettere o parole male allineate			
Spazio insufficiente tra le parole			
Forma e dimensione variabile delle lettere			
Ripassature e correzioni			
ALTRO:			

4.3 DIFFICOLTA' SPECIFICHE NEL CALCOLO			
	1	2	3
Problemi nell'enumerazione e nell'ordinare i numeri in base alle dimensioni (linea dei numeri)			
Difficoltà a dare giudizi di stima			
Difficoltà nel fare i calcoli a mente e scritti			
Difficoltà nelle procedure del calcolo (allineamento numeri, uso riporto e prestito)			
Difficoltà nella comprensione del testo dei problemi			
ALTRO:			

Gli insegnanti:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il/ la coordinatore.....

In conclusione i docenti dell'alunno/a ritengono opportuno:

- ☐ continuare l'osservazione, nei mesi successivi, ed eventualmente di ricompilare la scheda;
- ☐ redigere il Pdp (condividendolo con la famiglia, ecc.);
- ☐ informare la famiglia sull'opportunità di una visita specialistica per accertamenti:

.....

.....

.....

☐ altro.....

.....

.....

.....

Data di compilazione.....